

ECONOMA Le rilevazioni settimanali vedono anche un ridimensionamento degli oli vegetali

Prezzi agricoli: sono in rialzo i suini

Settimana segnata dall'aumento dei prezzi dei suini. Per le carni bovine andamento differenziato sulle diverse piazze monitorate da Ismea. Intanto Borsa Merci Telematica Italiana ha segnalato ad agosto un trend positivo per le carni (+4,8%) al traino di suini e conigli. In ridimensionamento, sempre secondo Bmti, la crescita degli oli di semi, mentre si registrano rialzi per il riso su cui pesano le aspettative di un calo dei raccolti.

Carni - Per le carni bovine a Milano i listini delle manze incrocio extra sono aumentate dell'1,9%, dell'1,3 per quelle di I qualità. Per i tori da macello incrocio I qualità +3,1%, +3,6% per la II qualità. Segno meno (-3,1%) per le vacche incrocio extra. Mentre i vitelli incrocio extra segnano +1,6%, +1,2% i vitelloni incrocio extra e +1,4% i vitelloni incrocio I qualità. A Forlì trend negativo per le manze Charolaise (1,1%), vitelle da ristallo Charolaise (-1,5%), vitelle da ristallo Frisona pezzata nera (-2,3%), Limousine (-1,4%), pezzata rossa (-1,6%) e romagnola (-1,3%), vitelli da ristallo Charo-



laise (-2,2%), Frisona (-3,5%), Limousine (-2%) Pezzata rossa (-2,3%) e Romagnola (-1,3%). A Grosseto giù vitelle da ristallo maremmana (-2,3%) e vitelli da ristallo Chianina (-0,8%), incrocio (-3,2%) e maremmana (-3%), vitelloni Chianina I qualità (-1,2%) e incrocio I qualità (-3,8%) e II qualità (-4%). Per i suini trend sempre positivo. Ad Arezzo in aumento i listini dei capi da allevamento: +0,9% la taglia da 30 kg, +1,1% quella da 40 kg. Per i capi da macello +1,1% (115/130 kg e oltre i 180 kg). A Parma in salita i capi da allevamento con +1,5% per 100 kg, +0,6% per 25 kg, +0,9% per 30 kg, 65 kg e 80kg, +0,7% per 40 kg e +1,2% per 50 kg. Per i suini da macello +1% per 144/152 kg e 160/176 kg. Anche a

Perugia i suini da allevamento segnano incrementi da 0,3% dei 25 kg a 1,1% dei 40 kg. Rialzi dell'1,1% (144/152 kg e 160/176 kg) e dell'1,2% (90/115 kg) per i capi da macello. Sul fronte degli avicoli ad Arezzo in crescita dell'1,4% le anatre, dello 0,8% le faraone e del 3,8% le galline. A Verona +1,4% le anatre, +0,9% le faraone e +10,8% le galline. Per gli ovcapri balzo del 33,9% degli agnelli a Firenze.

Cereali - Per quanto riguarda i cereali, secondo le rilevazioni dell'Ismea, a Cuneo il frumento tenero estero extracomunitario guadagna l'1,9%, +0,6% l'orzo estero. Ad Ancona segno meno per il frumento duro buono mercantile e fino (-2,2%) e per il mercantile (-2,3%). A Bologna +4,6% per il grano tenero extra comunitario Northern Spring. Per i semi oleosi colza in calo del 4% ad Alessandria. A Genova in perdita l'olio di semi raffinati di arachide (-1,1%), girasole (-1,8%) e mais (-1,5%). Alla Granaria di Milano nessuna variazione per i frumenti teneri nazionali, mentre tra gli esteri sono in

aumento i listini di Canadian Western R. Spring 2 e Usa Northern Spring 2. Per quanto riguarda i frumenti duri nazionali segno positivo solo per fino e buono mercantile della produzione del Centro Italia. In flessione i frumenti duri comunitari e non comunitari. Tra i semi oleosi rialzo per i semi di soia nazionale, calo per quelli esteri. Tra gli oli vegetali grezzi giù i semi di soia delectinata. Per gli oli vegetali raffinati alimentari in calo arachidi, girasole, soia e palma. In crescita le quotazioni dei risoni Volano, Roma, Baldo e Camaroli, bene anche i risi Arborio Roma, Baldo e Camaroli. Alla Borsa merci di Foggia in rialzo il frumento duro buono, buono mercantile e fino. Nessuna variazione per il grano tenero.

Listini Cun - In rialzo i suinetti, lattonzoli e magroni. Stabili i suini da macello. Ancora non formulato il prezzo delle scrofe da macello. Fermi i prezzi dei tagli di carne suina fresca. In aumento grasso e strutti. Non formulato il listino dei conigli. Nessuna variazione per le uova.

Carne, ecco tutte le fake news da sfatare

Contrastare in ogni modo il proliferare della carne finta. E' la battaglia che ha ingaggiato la Coldiretti. Serve dunque una comunicazione corretta al consumatore ed è soprattutto necessario smentire dati alla mano le troppe fake news sugli allevamenti. Sono anni che si rimpallano le accuse sulla zootecnia. Forse un modo per preparare la strada alla carne finta? Facendo leva su benessere degli animali e ambiente si punta infatti a spingere verso un'alimentazione "monstre". Cerchiamo di sfatare le più comuni fake sugli allevamenti bovini e sul loro impatto sull'ambiente e sulla salute dell'uomo. Uno studio realizzato da Coldiretti e Assocarni ricorda che una delle accuse ricorrenti è che gli allevamenti consumano suolo prezioso. Ma è davvero così? In realtà 2/3 delle terre nel mondo sono marginali e non possono

perciò essere coltivate. E dunque l'allevamento al pascolo è l'unico modo per produrre cibo su quei terreni ed evitarne così l'abbandono con tutte le conseguenze che la desertificazione provoca. Inoltre i bovini per l'86% si alimentano di cellulosa che proviene da piante che non danno prodotti per l'alimentazione umana. E infine gli allevamenti "producono" il letame necessario anche per le coltivazioni biologiche. In questo modo si può produrre senza utilizzare concimi chimici. Altra fake: gli allevamenti consumano troppa acqua. Anche in questo caso i numeri non tornano. Non è vero che per produrre 1 kg di carne servono 15mila litri di acqua. Il 94% viene restituita sotto forma di evapotraspirazione, solo il 3% viene effettivamente prelevato dalle falde o dalle fonti superficiali e il resto 3% è destinato alla depurazione. E

infine il metano che appartiene comunque al ciclo biogenico e che in ogni caso viene smaltito in dieci anni, i residui dei combustibili fossili invece si accumulano e restano per mille anni. Agli allevamenti si deve dunque solo il 3% delle emissioni. Ed è bene anche ricordare che gli allevamenti non producono solo carne, ma anche prodotti che alimentano altre importanti filiere dal latte alle pelli, fino ai cosmetici, pet food, biogas e biometano. Mangiare carne fa bene alla salute perché le proteine e i grassi sono un toccasana per il cervello. La carne è un elemento fondamentale della Dieta Mediterranea. E anche sul consumo che sarebbe esploso negli ultimi anni i numeri parlano: si consumano 24 grammi al giorno pro capite. Come negli Anni Sessanta. Si tratta dunque di un'attività sostenibile per l'uomo e per l'ambiente.



IL PUNTO COLDIRETTI

SETTIMANALE DI INFORMAZIONE PER LE IMPRESE DEL SISTEMA AGROALIMENTARE

Registrato presso il Tribunale Civile di Roma, Sezione per la Stampa e l'Informazione al n. 367/2008 del Registro della Stampa. Direttore Responsabile: Paolo Falconi

Boom di presenze alla manifestazione aperta con la protesta dei giovani contro il caro bollette In 800mila al Villaggio di Milano

Prandini; "Esplosi i costi per le aziende ma sinora non sono arrivate risposte"

"Una festa del Popolo" così sua Eminenza il Cardinale Arcivescovo di Bologna Matteo Maria Zuppi, presidente della Conferenza episcopale italiana, ha definito il Villaggio della Coldiretti che per tre giorni ha animato il centro di Milano con la presenza di oltre 40mila imprenditori agricoli e circa 800mila visitatori.

Una "festa del popolo" che per tre giorni ha reso il Villaggio in giallo la capitale dell'agroalimentare italiano alle prese con una delle crisi più drammatiche mai affrontate. Il presidente della Coldiretti Ettore Prandini e il segretario generale Vincenzo Gesmundo hanno messo sul tavolo tutte le criticità del settore, il caro bollette in primis, ma non solo. La filiere made in Italy sono certamente piegate soprattutto da costi stellari (fino a +500% per elettricità e gas), ma anche da fertilizzanti, mangimi e tutti i fattori della produzione come vetro, carta e plastica.

Ma è aperto anche il fronte dell'Unione europea dove si stanno mettendo in campo politiche che sembrano disegnate su misura per mettere in difficoltà le eccellenze italiane. Il Nutriscore, la direttiva sui fitosanitari che porterebbe a un drastico taglio della produzione nazionale, l'equiparazione delle stalle alle ciminiere e poi ancora il vino demonizzato e soprattutto i prodotti alimentari creati in laboratorio come la carne finta o il latte, senza dimenticare gli insetti



nel piatto sdoganati da Bruxelles (e protagonisti al Villaggio alla prima mostra degli orrori a tavoli allestiti). La kermesse è partita con la manifestazione dei giovani agricoltori che rappresentano il futuro del settore e che dunque incarnano al meglio la devastazione di questa crisi che parte dall'impennata della bollette energetica, e dai super costi delle materie prime. Ai giovani dunque è stato affidato il compito di denunciare una

situazione insostenibile che minaccia la sopravvivenza stessa del Made in Italy a tavola a causa dell'esplosione dei costi di produzione e della crisi nei consumi scatenate dalla guerra in Ucraina. I cartelli sbandierati dalle centinaia di under 35 capitanati dalla delegata nazionale, Veronica Barbati, esprimevano in modo colorito, ma efficace il disagio delle imprese.

"Senza agricoltura non si mangia", "Lavoriamo 24 ore per il

contatore", "Fermiamo le speculazioni", "Mungiamo le mucche, non gli allevatori", "No Farmers No Food", "La burocrazia uccide i campi". Queste alcune delle denunce. E alcuni sbandieravano le bollette monstre con rincari fino a +500%. Ma non solo protesta. I giovani hanno anche presentato le loro produzioni, eccellenze alimentari che non possono essere messe al tappeto travolte dalla crisi.

SEGUE A PAG 3

ECONOMIA Al Villaggio prima uscita di Giorgia Meloni che firma la petizione per salvare le stalle

Tutti uniti contro il cibo sintetico

Il mondo politico al Villaggio della Coldiretti ha fatto quadrato sull'azione della Coldiretti di contrastare con ogni mezzo l'arrivo dei prodotti realizzati in provetta, dalla carne al latte finti. Giorgia Meloni, alla sua prima uscita pubblica dopo le elezioni, ha firmato la petizione mondiale per fermare lo sbarco a tavola del cibo sintetico promossa da World Farmers Markets Coalition, World Farmers Organization, Farn Europe, Coldiretti e Filiera Italia, accogliendo le istanze della Coldiretti. Oltre al presidente del Consiglio in pectore, era affollatissimo il parterre politico: il coordinatore nazionale di Forza Italia, Antonio Tajani, una folta schiera di parlamentari neo eletti, il presidente della Regione Lombardia, Attilio Fontana, il sindaco di Milano, Giuseppe Sala, il ministro delle Politiche agricole Stefano Patuanelli, ex ministri (Paolo De Castro, attualmente europarlamentare, Gianni Alemanno, Gian Marco Centinaio, sottosegretario al Mipaaf, Alfonso Pecoraro Scario, presidente della Fondazione Univerde). E poi esponenti di spicco del mondo delle imprese e delle istituzioni, Luigi Scordamaglia, consigliere delegato di Filiera Italia, Catia Bastioli, Ad di Novamont, Massimiliano Cattozzi di intesa Sanpaolo, Marco Hannappel, presidente e Ad di Philip Morris, Stefano Goberti ad di Plenitude, Gianpiero Strisciungio, ad di Mercitalia Logistics e Responsabile Polo logistica Gruppo FS, Matteo Leonardi di Ecco climate (think tank italiano per il clima), Carlo Ferro, presidente dell'Ice. Il presidente della Coldiretti Ettore Prandini e il segretario generale Vincenzo Gesmundo hanno messo sul tavolo tutte le criticità del settore, ma soprattutto hanno acceso i riflettori sui prodotti realizzati in laboratorio che sono stati il leit motive della tre giorni. Un tema che è apparso ancora più



drammatico perché in contrasto con la grande bellezza dell'agricoltura italiana schierata al Villaggio. La carne finta – ha detto il segretario generale, Vincenzo Gesmundo – rientra in un disegno che sembra messo a punto per mettere in difficoltà le eccellenze italiane. Il Nutriscore, la direttiva sui fitosanitari che porterebbe a un drastico taglio della produzione nazionale, l'equiparazione delle stalle alle ciminiere e poi, ancora, il vino demonzionato e soprattutto i prodotti alimentari creati in laboratorio come la carne finta o il latte (leit motive della tre giorni), senza dimenticare gli insetti nel piatto sdoganati da Bruxelles (protagonisti al Villaggio alla prima mostra degli orrori a tavoli allestita). Ma in prima linea il cibo finto. Gesmundo ha lamentato l'assenza di considerazione politica su un tema tanto importante, perché il cibo sintetico sta arrivando. Il segretario generale di Coldiretti ha affermato che si stanno impegnando 250 milioni di dollari sulla comunicazione, ma non per parlare di cibo sintetico ma per tenere il tema sotto il pelo dell'acqua. Venti persone nel mondo che già hanno concentrato nelle loro mani farmaceutica e comunicazione vogliono impossessarsi anche del cibo imponendo una dieta globale che Gesmundo ha

definito "una forma di colonialismo". E le armi per combatterlo sono i farmers market. Tanti temi dunque, tutti fondamentali per il futuro del settore. E al Villaggio sono arrivate anche le prime risposte dei rappresentanti del Governo che verrà. Giorgia Meloni ha dato in diretta le prime risposte alle sfide poste dal Presidente Prandini. La carne in provetta – ha dichiarato il numero uno della Coldiretti – cancella l'identità popolare di una intera nazione. Ha anche aggiunto come dietro l'alibi della tutela ambientale si nascondano speculazioni che portano al cibo sintetico. "Non dobbiamo essere demonizzati, questo il messaggio lanciato al presidente di Fratelli d'Italia - siamo l'Italia che produce e non delocalizza, che si sporca le mani, ma anche quella che coltiva intelligenze. Siamo l'Italia che ama l'Italia, per questo vogliamo che il nostro Paese torni a essere protagonista. L'Europa senza l'Italia non ci sarà. "Il Paese – ha aggiunto Prandini – deve assumere un ruolo centrale nel confronto politico con l'Unione europea contro quella Ue figlia di egoismi". Con un preciso riferimento all'Olanda e alla Germania che negli ultimi giorni si è opposta al tetto del gas e ha stanziato 200 miliardi in un meccanismo che alimenta

egoismi e concorrenza sleale. Prandini ha rilanciato i cinque punti della proposta per il nuovo esecutivo, maturati dopo un anno difficile. Ha detto alla Meloni che la Coldiretti c'è: sulle rinnovabili, e a questo proposito ha denunciato che sono ferme per la burocrazia mille domandi di impianti di biometano e biogas, sul Pnrr perché non si possono sprecare risorse. Ma l'errore è aver dato il 30% dei finanziamenti ai Comuni che non sono in grado di spendere. "Serve un progetto- ha ribadito Prandini - di carattere strategico che interessi in particolare le infrastrutture a partire da quelle del mare". L'obiettivo, secondo il presidente della Coldiretti, è di fare dell'Italia un grande centro logistico. Ha anche proposto alla Meloni la creazione di un ministero della Sovranità alimentare perché oggi le competenze sono sparse in troppi ministeri. A parte le materie della Sanità, i temi del ministero dello Sviluppo economico e della Transizione ecologica, secondo Prandini, dovrebbero essere affidate al ministero agricolo. Ma come intervento immediato, da realizzare nei primi cento giorni, Prandini ha chiesto il contenimento alla fauna selvatica "non ne possiamo più di raccolti distrutti al 70%, anche così si compromettere la possibilità di svolgere l'attività anche e soprattutto ai giovani". Meloni ha confermato che ha scelto di limitare le uscite pubbliche per dedicarsi anima e corpo a cose urgenti, perché se chiamati a governare (ha detto scaramanticamente) abbiamo già in mente risposte immediate ai problemi della nazione. Per la Coldiretti ha fatto un'eccezione. Ha voluto essere al Villaggio contadino perché è un momento particolare e difficile per il sistema produttivo e in particolare per l'agroalimentare. E poi ha lanciato un messaggio preciso: modificare il rapporto tra



lo Stato e i cittadini e le imprese con un obiettivo "non disturbare chi vuole fare". E poi un obiettivo: restituire una strategia industriale al Paese che non può prescindere dagli elementi più identificativi nel mondo globale e tra questi c'è il comparto agroalimentare. "Voglio lavorare molto su questo comparto – ha assicurato – che oggi versa in condizioni difficili tra pandemia, eventi meteo, siccità e aumento dei costi. Diverse aziende producono

in perdita e questo non ce lo possiamo permettere. Questa tendenza – ha aggiunto- si può invertire". La linea del nuovo Governo dunque è di uscire dalla logica delle sole compensazioni delle bollette, perché così si regalano i soldi alla speculazione, mentre "la speculazione va fermata". "Bisogna partire da interessi nazionali per trovare soluzioni comuni". E sulla questione gas "confido che ci siano margini per trovare una soluzione".

Ha insistito sull'agroalimentare perché "è interesse nazionale rendere più forte l'economia della nazione". Sul fronte nazionale e Ue ha indicato tre priorità: sostenibilità, ma eliminando quei vincoli assurdi con cui si sono trovate a lavorare le imprese, perché "bisogna difendere anche la sostenibilità economica e sociale"; protezione della qualità con la tutela delle filiere contro il Nutriscore e la sovranità alimentare. La globalizzazione senza re-

gole ha fallito - ha evidenziato - l'Italia in particolare si è indebolita e ora dipende da tutti e per tutto. La strategia di Meloni è di controllare le catene di approvvigionamento altrimenti il Paese è in balia degli eventi. E soprattutto ha confermato di "non voler fare da soli", ma coinvolgendo chi i problemi li vive tutti i giorni" per arrivare così a "soluzioni condivise".

In 800mila al Villaggio Coldiretti

continua da pag 1

Perché il Villaggio è stato anche un'occasione per presentare ai consumatori il meglio del Made in Italy, il modo migliore per una comunicazione diretta del meglio della Dieta mediterranea. Perché alla protesta come è nella tradizione della Coldiretti si affiancano proposte e quelle dei giovani sono particolarmente ascoltate: rappresentano infatti le aziende più strutturate ed efficienti, lo zoccolo duro dell'agricoltura del futuro. Al Villaggio sono arrivate le prime risposte dei rappresentanti del Governo che verrà. Sono infatti intervenuti Giorgia Meloni, presidente del Consiglio in pectore, Matteo Salvini, Antonio Tajani, ma anche tanti politici nazionali e regionali. Il presidente della Coldiretti che ha aperto la tre giorni lanciando nel suo intervento alla manifestazione dei giovani un nuovo grido d'allarme sull'esplosione dei costi energetici. "Abbiamo

chiesto al Governo – ha dichiarato Prandini - di dare risposte ai bisogni delle nostre imprese, ma finora non si è vista alcuna risposta". E così si avvantaggiano paesi come l'Olanda per le speculazioni, mentre altri partner Ue come la Germania in assenza del tetto sul gas hanno stanziato 200 miliardi per ristorare imprese e cittadini. L'Italia viene dunque danneggiata dalla concorrenza sleale e il primo effetto è l'aumento delle importazioni che hanno già raggiunto il +30%. "Torniamo dunque a chiedere – ha ribadito Prandini – interventi urgenti sulla bolletta energetica e sul fronte estero reciprocità perché siamo favorevoli al libero scambio, ma se le nostre imprese rispettano le regole non è possibile che poi i nostri agricoltori devono far fronte all'invasione di prodotti da mercati come la Turchia e la Tunisia dove i costi e le modalità produttive non sono come quelle italiane". E al segretario della Lega, Matteo Salvini, ha lanciato subito la prima sfida: "trasformare il Mipaaf del ministero della Sovranità agroalimentare" per pia-

nificare i bisogni delle imprese e creare le condizioni per dare un futuro ai giovani che devono poter contare su una giusta e corretta remunerazione. Salvini ha sposato tutte le rivendicazioni di Coldiretti sulla tutela del Made in Italy vorrei che i nostri figli mangiassero cibi sani, il latte senza vacche e la carne finta se la mangiassero a Bruxelles. In ballo ci sono migliaia di posti di lavoro, il settore ha creato più lavoro che in altri. Sono a rischio circa 100mila aziende e se chiudono non c'è la cig né per le vacche, né per i lavoratori" e a questo proposito Salvini ha anche rilanciato sui voucher. E comunque ha assicurato che il nuovo Governo manterrà gli impegni presi. Sui ministeri "A me ne sono stati attribuiti nove" ha detto che la Lega si è già occupata di agricoltura con Zaia e Centinaio e tra le priorità del partito – ha dichiarato – c'è la tutela dell'agricoltura". E ha condiviso anche l'idea lanciata da Prandini di un ministero del Sovranismo agroalimentare.